

zo del Cardinal di Roano, e perche del Francese ne fù principal motiuo il già espresso suo diuisato pensiero soua il Regno di Napoli si tirarono innanti ancora maneggi di pace, e d'intorno le cōditioni seguenti ver-
E loro stu- dij alla pa- ce. *so il Papa tenea, coronar Massimiliano, perche la cerimonia usitata gli autenticasse il giusto titolo di Cesare: & all'incontro Massimiliano confermasse Luigi nell'Inuestitura del Ducato di Milano acquistato.* Così trà le cose già conchiuse, e che si trattaua-
Negotiati tra Fràcia, e Spagna so- uera lo stesso Regno di Napoli. *no in oltre, rimasto libero il Christianissimo da' sospetti di questa parte, restauagli l'altra, di conciliarsi co'l Rè Cattolico soua le accennate vi- cendeuoli pretensioni nel Regno, per darli poi fuoco alla guerra. Era molto difficile il comporre in vn solo interesse due desiderij; Pur si apri- rono i maneggi, e in poco tempo, si vdì accordato con merauaglia ciò, che potea dirsi impossibile, di partir'in due la cosa da ciascheduno bra- mata; e furono i patti conchiusi. Che ambi quei Rè assalissero in vn tempo il Regno; Che à quel di Francia toccasse Napoli, con tutta la Terra di Lauoro, e la Prouincia dell' Abbruzzo. Che fossero del Cattolico la Puglia, e la Calabria. Che ogn'vno si pro- curasse da se stesso l'acquisto del suo, non aiutato: ma ne anco im- pedito dall'altro; e che douesse quel maneggio custodirsi sotto sigillo di segreto silentio fino, che l'esercito Francese giungesse à Roma.*
Conuengon- si. *Dalle Astrologiche ponderationi de' punti Celesti, e dagli accidenti sotto essi dianzi in altri tempi succeduti, fuole arriuar la scienza mae- stra, con l'offeruatione d'altri simili conformi aspetti, à indouinar degli auuenimenti futuri la disposition delle stelle. Non poterono tutta- uolta i politici di que' tempi trouar co' loro perspicaci ingegni esempi simili, per comprender le cagioni di vn tal concordato, e meno gli ac- cidenti à venire. Parue, che si ammirasse per gran portento, che il Rè di Francia, solo Prencipe in Italia straniero, potente, e Padron di Milano, concorresse volontario à prendersi compagna la Corona di Spagna, forestiera, forte, & emula, per seco diuider vn Regno, ch'egli hauea poco innanti, ed acquistato, e posseduto intero. Stupiuasi pa- rimenti, che il Rè Ferdinando, per la metà del Regno stesso, hauesse assentito di scacciarui, e d'opprimerui del tutto vn Rè del suo sangue; Signore legittimo per tanti gradi, e lo facesse in tempo, ch'ei promet- teua à quel Rè medesimo assistenze, e fauori.*
E con quali patti se lo diuidono. *Considera- zioni circa gl' interessi d'ambe le dette Coro- ne.*

Muore il Doge Ago- stin Barba- rigo. Leonardo Loredano eletto. Benedetto da Pesaro Procurato- re.

Ora, mentre maneggiuasi trà le due Corone l'accotdo, morì quì à Venetia il Doge Agostin Barbarigo, dopo retta la Ducea quindi-
 cianni, e dato quel saggio di zelo, e bontà, che l'hauea fatto eleg-
 gere, con alto testimonio di stima, Prencipe della Patria in luogo
 del fratello. Vi fù assunto in vece, per possedute prerogative al-
 tretanto insigni, Leonardo Loredano. Benedetto da Pesaro, Ge-
 neral dell' Armata, venne fregiato dal Consiglio Maggiore della Pro-
 cura-